

Estratto da Modena Flash del 9 maggio 2012

MODENA FLASH

NUMERO SPECIALE DEDICATO ALLA
74^{ta} FIERA DI MODENA
CAMPIONARIA • ECCELLENZE IN MOSTRA

27-28-29-30
APRILE
1° MAGGIO
2012

ARREDAMENTO • ARTIGIANATO • ENOGASTRONOMIA • VERDE • AUTOMOBILI • SPETTACOLI • CULTURA

Speciale 74^{ta} Fiera di Modena

Due mostre da ricordare alla Biblioteca Estense

150 anni di storia... 100 di Modena calcio

La Bibbia di Borse d'Este, che di anni ne ha più di cinquante, potrà forse guardare un po' dall'alto in basso le esposizioni che la Biblioteca Estense allestisce nella "Sala Campori", al primo piano del palazzo dei Musei. Eppure queste mostre hanno attirato e attirano visitatori quanti forse non se ne sono mai veduti, segno che la nostra storia recente conserva il suo fascino, e può ben apparirsi alla grande storia del Rinascimento che vide l'Italia ergersi a modello d'Europa. Per tutto l'inverno, da dicembre a metà marzo, è stato il turno di **Una storia quotidiana. I giornali modenesi raccontano i 150 anni dell'Unità d'Italia**, che per la sezione più antica ha fatto un po' le veci di quel Museo del Risorgimento chiuso da anni, documentando attraverso le pagine dei quotidiani modenesi gli alti e i bassi del Regno tanto per citarne due, dal proclama del re Vittorio Emanuele II che annunciava la conquista di Roma Capitale nel 1870, al più mesto annuncio di suo nipote, il Re Imperatore imperatore di

Camillo e soprattutto di Poppono. Ecco dunque il Pci messo sulla sbarra da un manifesto d'opposizione del 1954, degno del "Candido" guareschiano, per aver ricevuto 17 milioni di allora dall'Istituto Nazionale per la Gestione delle Imposte di Consano, o il sindaco Corasari sommerso dalla neve, e ridotto a sperare, con le sue "pistole sfuriate" che il celebre inventore russo Popoff compiesse il miracolo di sciogliere la neve a luglio. Ma ecco, dall'altra parte, Scella accusato di voler mettere le mani nei democristiani conti della Partecipanza di Nantolato, e gli onorevoli Medici e Bartole colpevoli di inondare le piazze di volantini che promettevano ponti senza mai farli (ma no!, si replica dall'altra parte: il ponte di Marano lo costruiamo a spese del governo, siccome i vostri comuni non sono capaci di farlo!). Mentre, all'inizio dell'anno scolastico, un manifesto dell'Associazione Donne della Montagna

e dell'Angi lamentava il pessimo stato dell'istruzione per colpa della "irricionevole politica dei clericali nei confronti della scuola"; un altro proclamava lo sciopero generale dei metalmeccanici per liberarsi dall'"inferno delle Riunite"; e un terzo, più patetico di tutti, mostrava un bambino in lacrime (somigliante, pianto a parte, a quelli sull'etichetta del Fornaggio Mo) davanti a un treno che si allontanava, carico di donne, e sotto il titolo "Dovrebbe essere tuo figlio!" aggiungeva: "La mamma parte per la patria risata: l'aspetto lo sfruttamento più inumano, una vita da schiava. E il pianto del bimbo è un atto d'accusa". Contro chi? Ma naturalmente, contro la "falce dorata" di De Gasperi. "I bimbi crescono, le mamme imbiancano", recitava una canzone dell'epoca ma i papà, ogni domenica, andavano allo stadio a trepidare o gioire per le vicende dei calciatori canarini. In coincidenza con le celebrazioni per il secolo della nostra squadra del calcio, lo stesso salone dell'Estense ha accolto, il 31 marzo, la mostra **I cento anni del Modena calcio**, dovuta in massima parte all'impegno dell'Associazione

Calciofili modenesi e alla favolosa collezione privata di Alessandro Simonini. Esposta una parte dei giornali (alcuni, direttamente posseduti dalla biblioteca Estense) che documentano la storia della squadra, e che hanno costituito la base per l'annuale volume rivista, intorno al 1950; le scarpe di Sentimenti I, di Cinesibio, di Baracco, e i calzettoni di Bruno Dugoni con l'elastico per il sottopiede; la tuta di Toro, la maglia di Daniele Adams e di tanti altri. La mostra rimane aperta fino al 16 giugno: chi non c'è già stato, non si lasci scappare l'occasione!

Fabio Marri

LA FIERA DI MODENA

Ingresso gratuito per tutti i visitatori tutti i giorni

Estratto da Gazzetta di Modena del 9 maggio 2012

PALAZZO DEI MUSEI

**Le biblioteche
nel Modenese
In un libro
150 anni di lettura**

► MODENA

Sarà presentato oggi, alle 17, nella sala dell'oratorio del Palazzo dei Musei, "Biblioteche e lettura a Modena e provincia dall'Unità d'Italia ad oggi" a cura di Raffaella Manelli e Giorgio Montecchi, docente di Biblioteconomia alla Statale di Milano e Presidente della sezione modenese dell'Istituto di Storia del Risorgimento in collaborazione con l'IBC-Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'Emilia Romagna, l'Istituto Storico e il contributo della Carimo. Il libro raccoglie gli atti di un seminario svoltosi alla Biblioteca Delfini nel 2011 e promosso dal Cedoc della provincia di Modena nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia. È frutto di un'accurata ricerca inedita effettuata da valenti studiosi negli archivi storici e nelle biblioteche dei comuni della provincia e degli enti coinvolti. È una puntuale ricostruzione della storia delle biblioteche di Modena e del Modenese all'indomani dell'unità d'Italia con riferimento alle biblioteche popolari, rurali e circolanti strumento di emancipazione delle classi popolari che cominciarono allora a frequentare scuole primarie o corsi professionali di base. Biblioteche sorte per combattere la drammatica piaga dell'analfabetismo dopo l'unità e nei primi decenni del 900 a Carpi, Castelfranco Emilia, Castelvetro, Finale Emilia, Mirandola, Nonantola, Sassuolo e Vignola. Il volume presenta una prefazione di Rosaria Campioni soprintendente per l'IBC dell'Emilia Romagna, di Giuliano Albarani, presidente dell'Istituto storico con i contributi di esimi studiosi come Manelli, Montecchi, Cattini, Maccaferri, Montanari, Romagnoli, Bellingeri, Bellei, Della Casa, Lodi, Altini, Dameri, Sabia, Lamborghini, Furini, Chérel, Arbizzani, Bovero, Prandi e Ghelfi.

Giulia Manzini

Estratto da *Gazzetta di Modena* del 29 ottobre 2012

12 Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2012



di Laura Solieri

Vi potete immaginare la sorpresa e l'emozione se un giorno mentre siete a scuriosare tra gli scaffali della biblioteca, vi capitarono tra le mani dei documenti e delle immagini preziosi per la storia della vostra città, scritti da un vostro parente e sfuggiti fino a quel momento agli approfondimenti degli storici locali e a voi stessi?

A Giuliano Gallina, classe 1947, è capitato: «mi trovavo alla biblioteca Estense in cerca di materiale sull'epoca coloniale di cui sono appassionato - ci racconta Gallina, impiegato tecnico in pensione - quando nella sezione dei fascicoli non catalogati mi capitano tra le mani dei documenti scritti dal mio bisnonno Giacomo Gallina (1836-1910), ingegnere del Genio Civile, che nella sua carriera si è occupato dello studio delle risorse idriche, in particolare con riferimento al territorio modenese. Quelli che ho trovato sono dei progetti idrici e fognari presentati dal mio bisnonno nel 1897 alle istituzioni locali dei comuni in cui ebbe residenza, tra cui Modena. Questi progetti sono rimasti sconosciuti sino ad ora agli storici locali che si sono occupati di questi argomenti e perfino ai suoi familiari tra cui, ovviamente, me: non potete immaginare la mia meraviglia nel trovarli così, per caso, mentre stavo cercando tutt'altro. Sono tornato a casa elettrizzato».

È così Giuliano, spirito ancora di più dal fatto di non aver mai conosciuto il suo bisnonno, decide di approfondire le tematiche care a Giacomo Gallina, arrivando a scrivere un libro, uscito agli inizi di quest'anno per edizioni Il Fiorino: «Un pioniere dell'igiene, Giacomo Gallina, ingegnere nell'Italia liberale. Storia degli acquedotti modenesi e della Romagna».

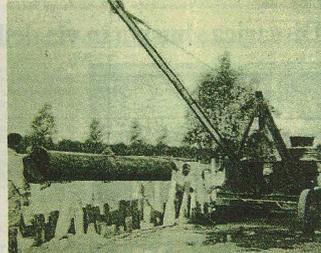
«Il mio bisnonno si trasferì a



Mercato Albinelli 1930



Opere di canalizzazione nel 1936 in via 3 Febbraio



Posa dell'acquedotto nella Bassa modenese, 1936

Ritrova il bisnonno in biblioteca

Giuliano Gallina ha scoperto documenti scritti dal suo parente Giacomo. Da lì la stesura di un libro



Giuliano Gallina con l'immagine di Giacomo Gallina

Modena nel 1875, prima in via Sgarzeria poi in Piazzale Torti dove ha abitato fino alla sua morte. Egli iniziò a parlare di acquedotto a Modena già nel 1897, quando ancora in città si usavano i pozzi, spesso inquinati, realizzando un progetto che prevedeva di prelevare l'acqua dalle falde acquifere di Cognetto. Il progetto non venne approvato in quell'occasione ma lo stesso si realizzò quarant'anni dopo».

Nell'Ottocento, le condizioni igienico-sanitarie a Modena erano pessime, tanto che nel 1898 da parte dell'ufficio sanitario del Ministero dell'Interno il sistema fognario modenese, insieme a quello di altre città, fu oggetto d'indagine dalla quale emerse la necessità di porre in essere interventi risanatori.

«Il problema della bonifica secondo il mio bisnonno, risiedeva nel mancato libero de-

flusso delle acque di scolo, causando problemi di rigurgito in alcune cloache cittadine. Secondo la sua tesi, si preservavano le condizioni igieniche evitando i mismi provocati dallo spargere dei liquami nei luoghi a nord della città dove maggiormente si verificavano, attraverso l'eliminazione delle strozzature e la costruzione di cloache che favorivano il libero deflusso delle acque di scolo. Oggi pare un'ovvietà, ma eliminare le strozzature che impediscono il libero deflusso di tutte le acque, rappresentava allora un'incomprensibile deficienza strutturale. Nello scrivere questo libro - conclude Giuliano - all'inizio ho pensato di rivolgere il mio studio al solo ed esclusivo carattere documentario personale ma la voglia di condividere quanto ho trovato ha prevalso e per quanto mi riguarda è una gran soddisfazione».

(Parte delle foto pubblicate in questa pagina e nel nostro sito internet sono dell'archivio biblioteca Poletti che ha cortesemente concesso di riprodurle).

GIUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA
www.gazzettamodena.it

Estratto da *Gazzetta di Modena* del 26 maggio 2012

“Imbragato” il trittico del 500 Oggi sarà rimosso dalle macerie

Ieri la prima fase della spettacolare operazione dei vigili del fuoco nella chiesa parrocchiale La città chiede che resti a San Felice. Oggi arriva una delegazione nazionale di Italia Nostra

terremoto emilia



di Alberto Setti

+T -T



SAN FELICE. Sei ore di intervento, tanto spettacolare quanto spericolato, condotto dagli esperti dei vigili del fuoco, coordinati da terra dalla Soprintenza. Ma il salvataggio del Trittico Cinquecentesco di Bernardino Loschi, l'opera più importante della storia culturale di San Felice, miracolosamente scampata al bombardamento di domenica, è stato rinviato a stamane. Gli scalatori dei pompieri, imbragati e calati dall'alto dalla gru piazzata nei pressi della chiesa parrocchiale del capoluogo, hanno infatti dedicato l'intero pomeriggio di ieri prima a documentare la situazione e i pericoli. E poi è stata messa in sicurezza la parete, demolendo le parti pericolanti, puntellandone altre e proteggendo così dal rischio l'opera d'arte da ulteriori e prevedibili scosse.

«A questo punto siamo pronti per la rimozione», hanno detto ieri gli esperti, provati da un lavoro estenuante, per la delicatezza e la difficoltà di una operazione inusuale.

Oggi così è prevista l'ultima fase, che ieri è stata seguita da vicino da Stefano Casciu e Daniela Feriani, della Soprintendenza ai beni storico Artistici di Modena e da Carla di Francesco, della Soprintendenza regionale ai Beni culturali. Alle operazioni hanno presenziato anche il parroco don Palmieri e un delegato dell'Ufficio Diocesano dei beni culturali, accompagnati dal custode Antonio Cantiello, protagonista di altri salvataggi in questi giorni. Oltre ovviamente alla squadra del Saf (soccorso Speleo Alpino Fluviale) dei vigili del fuoco, i veri eroi di questa emblematica operazione.

Il trittico dell'autore carpigiano, censito in tante pubblicazioni relative al territorio poi verrà presa in custodia dalla pubblica amministrazione, per verificarne lo stato.

Estratto da Gazzetta di Parma del 1 settembre 2012

Sassuolo: dopo il terremoto mostra con le opere della Galleria Estense di Modena



SASSUOLO (MODENA) -

Un'eccezionale selezione di opere della Galleria Estense di Modena, anche di Velazquez e Tintoretto, è esposta da oggi fino al prossimo 11 novembre al Palazzo Ducale di Sassuolo, unica delizia estense ancora sostanzialmente integra dopo il terremoto del 20 e 29 scorsi che ha devastato mezza Emilia.

Anche se nessuna opera è stata colpita, la struttura del Palazzo dei Musei di Modena ha subito seri danni che ne hanno imposto la chiusura,

così è stato deciso che dodici capolavori venissero esposti al pubblico nei fine settimana, gratuitamente, non potendo trasferire tutte le opere, alcune messe in sicurezza e protette sul posto. Sassuolo è sede poi del centro di raccolta e recupero delle opere d'arte costrette a lasciare le sedi originarie proprio per i danni del sisma. E la mostra "Un ospite illustre: la Galleria Estense a Sassuolo" rappresenta, per la Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Modena e Reggio Emilia e per la Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali, così come per gli Enti locali, un importante momento di ripresa delle attività culturali dopo il sisma.

Sono esposti il Ritratto di Francesco I d'Este (il padrone di casa) del Velazquez, il Sant'Antonio di Cosmè Tura, il Compianto sul Cristo morto di Cima da Conegliano, due delle Metamorfosi del Tintoretto, la Venere di Annibale Carracci e la Flora di Ludovico Carracci, la Madonna Campori del Correggio, i due Bevitori di Nicolas Tournier, la Natura morta di Cristoforo Munari e l'Amnon scaccia Tamar del Guercino.

Segnalibro

Libri inviati nel corso del 2012 da studiosi che hanno attinto dai fondi dell'Archivio di Stato di Modena o ne hanno riprodotto qualche documento

A cura di Rosa Lupoli

BRUNO LODI, *Voci tra pietre e sassi*, Carpi : APM, 2011.

VEBER GULINELLI, *Delle carte da gioco italiane : storia e diletto*, S. Felice s/P : APM, 2011.

I frammenti ebraici dell'Archivio di Stato di Modena. Tomo 1: Inventario e catalogo / a cura di MAURO PERANI e LUCA BARALDI ; con la collaborazione di ENRICA SAGRADINI. - Firenze : Olschki, 2012 (Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia. - Firenze : L.S. Olschki, n. 115)

In mezzo a un dialogo : la piazza di Carpi dal Rinascimento a oggi / a cura di ANDREA GIORDANO, MANUELA ROSSI, ELENA SVALDUZ. - Carpi : APM, 2012. (Catalogo della mostra tenutasi a Carpi, Musei di Palazzo Pio, 31 marzo-10 giugno 2012.

LUCHINO DAL CAMPO, *Viaggio del marchese Nicolò D'Este al Santo Sepolcro (1413)* / edizione e commento a cura di CATERINA BRANDOLI ; presentazione di FRANCO CARDINI. - Firenze : Olschki, 2011

Archivi e biblioteche ecclesiastiche del Terzo millennio : dalla tradizione conservativa all'innovazione dei servizi : [Atti della 18 Giornata nazionale dei beni culturali ecclesiastici : Roma, Biblioteca nazionale centrale, 18 maggio 2011] / a cura dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI. - Roma : Gangemi, 2012.

(L'attività della Biblioteca dell'Archivio di Stato, causa eventi sismici, è stata sospesa dal mese di maggio 2012 al mese di ottobre 2012)

